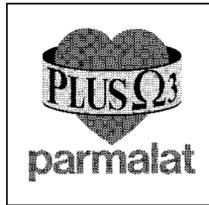




Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - VENERDÌ 13 NOVEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 265
SPEZZE: IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FINANZA, PERCHÉ
NON ABBIAMO CAPITO
LA CRISI ASIATICA

MICHEL CAMDESSUS

Negli ultimi mesi il Fondo monetario internazionale è stato oggetto di pesanti critiche sia per la gestione della tempesta finanziaria mondiale sia per le proposte avanzate in ordine al modo in cui fronteggiare eventuali crisi future. Se è pur vero che molti critici hanno fornito consigli costruttivi, talvolta si sono persi di vista i dati di fatto e il vero significato dei rimedi proposti.

In primo luogo le origini della perdurante crisi economica asiatica - e le relative contromisure - sono più complesse e profonde di quanto generalmente sostenuto. Esse affondano in gravi carenze delle politiche economiche nazionali e in altrettanto gravi inadeguatezze del sistema finanziario internazionale. Tutti concordano sul fatto che, pur col senno di poi, il concorso di circostanze negative che ha colpito le economie asiatiche è quasi impensabile. Era proprio il successo di queste economie a rendere particolarmente difficile per i leader politici della regione accettare il tranquillo (si, forse troppo tranquillo) invito del Fmi, della Banca Mondiale e di altre istituzioni a riformare il sistema finanziario e a correggere le manifeste deficienze in materia di disciplina del sistema delle imprese.

In un articolo apparso di recente Henry Kissinger sosteneva che fenomeni quali il nepotismo e la corruzione altro non erano che «il prezzo da pagare» per operare in questi paesi. In realtà erano il marcio che si annidava nel cuore di economie che apparivano in superficie quasi immacolate. In Asia competitività e fiducia erano già in via di dissoluzione nel momento in cui emerse l'insolvenza delle banche e dei gruppi imprenditoriali coreani. Ma il declino fece registrare una incredibile accelerazione a seguito dell'inerzia dei governi.

SEGUE A PAGINA 2

La Finanziaria taglia altre tasse sulla casa

Scende l'Ici, 300mila lire in più di sgravi fiscali. Libri scolastici in prestito per le famiglie più povere
Prodi attacca il governatore di Bankitalia Fazio: fosse stato per lui non saremmo mai entrati nell'Euro

ROMA Novità positive dalla Finanziaria: arrivano nuovi sgravi fiscali per la prima casa e agevolazioni per gli affitti. Si all'aumento delle detrazioni Irpef sulla prima casa (da 1.100.000 a 1.400.000) a partire dal '99 e allo stanziamento di 300 miliardi per agevolare gli inquilini in affitto meno abbienti. Gli «sconti» sulla prima casa - dice il ministro delle Finanze - sono il primo passo al quale verrà accompagnata la de-

lega per una riforma della tassazione sulla casa. L'esenzione dal pagamento di imposte sulla casa che attualmente riguarda 6 milioni e 600 mila contribuenti verrà estesa ad altri 2 milioni e 300 mila. Deciso anche il prestito dei libri scolastici a chi non può comprarli. Dissensi nella maggioranza, invece, per i finanziamenti alle scuole private. A rischio il decreto sugli straordinari che rischia per l'ostruzionismo dell'opposizione di non venir approvato in tempo. Intanto ieri si è consumato un nuovo episodio dello scontro tra Prodi e il governatore di Bankitalia Fazio: «Fosse stato per lui - dice l'ex premier - non saremmo mai entrati nell'Euro».

GIOVANNINI POLLIO SALIMBENI WITTENBERG
ALLE PAGINE 5 e 19



Taxi, marcia fallita. Bassolino: subito nuove regole

ALLE PAGINE 6 e 7

LA POLEMICA

PER CAMBIARE LA SCUOLA SERVE PROPRIO LA PARITÀ?

CHIARA SARACENO

Due casi hanno in questi giorni riproposto problemi che spesso tendono ad essere censurati dai sostenitori laici, anche a sinistra, del finanziamento alla scuola privata di fatto in larga misura cattolica. Il caso del professor Vallauri, allontanato dalla Università Cattolica per non conformità delle sue tesi giuridiche alla teologia cattolica e quello della insegnante di religione di una scuola pubblica di Torino non riconfermata a causa di una sua scelta di vita privata, infatti, costituiscono due concrete esemplificazioni di ciò che la Chiesa intende come educazione conforme alla propria dottrina: la conformità riguarda sia i contenuti di tutte e ciascuna materia, sia i con-

SEGUE A PAGINA 6

I bombardieri americani fanno rotta sull'Irak

Verdi e Comunisti a D'Alema: senza una nuova risoluzione Onu l'Italia neghi le basi

«Non vi è più nulla da negoziare». Così la Casa Bianca risponde alle parole del numero due iracheno Tareq Aziz: «Siamo interessati ad un intervento del segretario generale dell'Onu, è la miglior persona al mondo che può evitare l'aggressione militare all'Irak, siamo pronti a lavorare con lui», dichiara il vice di Saddam. Ma Washington non crede più alle «aperture» di Baghdad: «Colpiremo duro - afferma Bill Clinton - impediremo a Saddam di continuare a minacciare la Regione». La guerra insomma appare imminente e gli spazi della diplomazia si assottigliano di ora in ora. Anche la Francia abbandona Saddam: «Un errore pensare di poter dividere il Consiglio di Sicurezza». Otto Paesi arabi chiedono a Baghdad di rispettare le risoluzioni Onu. In Italia è polemica nella maggioranza. Verdi e Pcdi si rivolgono al presidente del Consiglio: «Non concediamo le basi americane per un attacco».

FARNESINA IN ALLERTA
Appello del ministero degli Esteri agli italiani: abbandonate subito la zona

Fontana de Giovannangeli

A PAGINA 3



Pronta la squadra di Veltroni Arriva Passuello dalle Acli

A PAGINA 11



Legge elettorale e scuola: l'Udr divide la maggioranza

A PAGINA 10

NOMINE

Telecom, Franco Bernabè in pole position

ROMA Entro la prossima settimana si saprà chi sarà il nuovo amministratore delegato di Telecom. In pole position c'è il presidente dell'Eni, Franco Bernabè. Ottenuto il via libera politico da parte del governo, non è però riuscito a tagliare il traguardo già ieri sera in occasione della riunione del comitato esecutivo. Sul suo nome, infatti, sono spuntate all'ultimo minuto le perplessità di alcuni azionisti. Deciderà il cda giovedì prossimo. Spinta dalle voci su Bernabè, Telecom è salita in Borsa di oltre il 5%.

A PAGINA 17

Immigrati, Bologna come Parigi

Centocinquanta «sans papier» occupano la cattedrale di San Petronio

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Gli autisti

Tema: che rapporto c'è tra la situazione sociale in Sicilia e Campania e i recenti rivolgimenti che hanno portato a cambi di maggioranza nelle due Regioni? Svolgimento: nessun rapporto. Basta leggere le cronache dei giornali per ritrovarsi in pieno autismo politico. Non si riesce a trovare uno, dico uno solo dei protagonisti che per spiegare le sue posizioni o contrapposizioni faccia riferimento a qualcosa che sta accadendo fuori dalla finestra. Paiono tutti chiusi in una stanza, la stessa stanza, resti furenti dalla promiscuità forzata, soli abitanti di un minuscolo asteroide nel quale perfino le parole forti (tradimento, alleanza, futuro, passato) paiono scritte sui razzetti di carta che si tirano l'un l'altro. I riferimenti sono: riunioni di segreteria, la telefonata in cui Tizio suggeriva di rompere, il documento in cui Caio prometteva di riallacciare, la cena in cui Sempronio propose di fregare sia Tizio sia Caio. Giganteggiano, in questo rissoso vuoto, i Mastella, maestri della politica come gioco di ruolo, come linguaggio cifrato. La moda della «società civile» è appassita da tempo, e non sono tra quelli che la rimpiangono. Non mi aspettavo, però, un ritorno così immediato e folgorante delle società segrete.

SEGUE A PAGINA 15

BOLOGNA Sgomberati da una casa occupata, in centocinquanta si sono trasferiti nella basilica di San Petronio. Ieri pomeriggio a Bologna un gruppo di immigrati, tra cui molte donne e molti bambini, vista l'impossibilità di rientrare nello stabile sgomberato all'alba dalla polizia, ha occupato la chiesa, imitando l'idea dei sans papiers francesi. Gli immigrati hanno rifiutato ogni proposta di mediazione e ieri notte sono rimasti nella basilica. Il sindaco Vitali ha protestato per le strumentalizzazioni politiche, mentre la responsabile del centro immigrati della Caritas, Paola Vitello, si è rivolta agli occupanti: «Vi chiediamo di uscire e di non offendere questi luoghi. Queste forme di lotta vi mettono contro la città. La Chiesa non è contro di voi, ma non c'è una soluzione immediata».

A PAGINA 15

IL SALVAGENTE REGALA
"I DIRITTI IN CONDOMINIO"
il primo fascicolo di "Abc casa"

L'ENCICLOPEDIA DELLA CASA
in tutte le edicole

I SERVIZI

NEW YORK È nato il minotauro in provetta? No, ma la suggestione è tanta, e le polemiche sono appena cominciate. In realtà, sono state fuse in vitro cellule umane e cellule di mucca per creare in laboratorio tessuti umani di vario genere utili ai trapianti, a partire da cellule primordiali. La tecnica, messa a punto in un laboratorio del Massachusetts, ha subito scatenato reazioni polemiche, e molti dubbi anche nella stessa comunità scientifica, che chiede l'avallo di una seria pubblicazione scientifica. L'esperimento consiste nell'inoculare cellule umane in ovuli di mucca privati del loro nucleo originale: la cellula così creata si riproduce «producendo» sempre più proteine umane e sempre meno proteine bovine, fino ad ottenere tessuti umani diversi.

A PAGINA 21

L'Espresso
OGGI È IN EDICOLA
IL QUINTO DEI SEI CD-ROM
DELL'ENCICLOPEDIA
MEDICA GARZANTI PER TUTTI.

Oggi in edicola con L'Espresso
"Dall'infanzia alla vecchiaia" a sole 16.900 lire.